

# Truffe ai Casinò, maltolto in crescita

*Mentre dopo una notte in cella è stato scarcerato un altro 'croupier' della casa da gioco di Locarno*

Per qualche ora, fra lunedì sera e ieri mattina, era salito a 10, il numero di arresti in margine alla truffa ordita da un gruppo misto - formato da finti clienti e impiegati - ai danni del Casinò di Locarno e Lugano. Ma l'ultima persona tradotta in carcere - un "croupier" che operava a Locarno - è poi stata scarcerata ieri in giornata. Rimangono pertanto in carcerazione preventiva due ispettori-capo tavolo e un "croupier" (oppure due "crou-

pier" e un capo tavolo: non è chiaro) del Grand Casinò di Locarno, un "croupier" e un capo tavolo del Casinò di Lugano, nonché da quattro "finti clienti" che fungevano da complici esterni. Mentre il Casinò di Lugano ha già deciso di costituirsi parte civile, quello di Locarno, con il suo CdA, prenderà una decisione solo oggi in giornata.

Ricordiamo che il gruppo di arrestati, secondo quanto è emerso nel

corso dell'indagine "Roulette" condotta dalla procuratrice generale aggiunta, Maria Galliani, riusciva sostanzialmente a fare in modo che i giocatori ai tavoli verdi non perdesero mai, ma anzi racimolassero vincite piuttosto sostanziose. I proventi andavano poi divisi fra i partecipanti al raggio. Soltanto a Lugano si parla di un maltolto di 200-300 mila franchi, cui va aggiunta un'altra fetta - probabilmente meno importante

- di mancati guadagni al Casinò di Locarno. Stando a nostre informazioni, l'entità del danno sembra comunque destinata ad assumere ben altra consistenza.

A quanto si è capito, le modalità non erano particolarmente complicate: al tavolo verde il finto giocatore di turno puntava e il "croupier" compiacente lanciava la pallina in modo che questa finisse al posto desiderato. Ciò era avvenuto prima a

Locarno e poi, per non destare troppi sospetti in riva al Verbano, a Lugano. Ovviamente un confronto dei bilanci entrate-uscite - unitamente a certi atteggiamenti considerati sospetti dalla sicurezza del Casinò di Lugano - hanno aperto gli occhi a chi di dovere, che ha fatto partire una denuncia in Polizia.

Le persone finora coinvolte si sarebbero impegnate, già sin dai primi interrogatori, a restituire il maltolto.

## Per 'Euro 2008' là dove osano... Ard e Zdf

*La Tv tedesca 'noleggia' un alpeggio in Verzasca per trasmissioni quotidiane*

Sarà lanciato da un'altitudine di 1240 metri - quella dell'alpeggio Odro situato in Verzasca - lo sguardo della Tv germanica sul Ticino che a giugno, per Euro 08, ospiterà la Nazionale tedesca fra Ascona e Tenero. Proprio in questi giorni Ard e Zdf hanno confermato a **Louis Villars**, residente sull'alpeggio e lì titolare di un'azienda casearia e di un agriturismo, che dal 9 al 13 e dal 23 al 27 giugno verranno realizzate in loco, e poi ritrasmesse in diretta alla sede di Colonia, 6 mini-trasmissioni mattinarie (fra i 5 e i 12 minuti ognuna, dalle 5.50 alle 8.20). «A quanto mi è stato detto - spiega Villars a *laRegioneTicino* - saranno appuntamenti di costume, che daranno un quadro, da un punto di vista un po' particolare, della vita a Odro in particolare, ma anche in Verzasca, nel Locarnese e anche in Ticino». Gli "esploratori" della Tv tedesca, avevano organizzato a dicembre una spedizione sull'alpeggio assieme al sindaco di Vogorno, **Ivo Bordoli**, e al direttore dell'Ente turistico di Tenero e Valle Verzasca, **Michele Tognola**, per capire se Odro facesse effettiva-

mente al caso loro. «Cercavano qualcosa di diverso dalle solite "location" lacustri - nota Villars - e constatato lo scenario naturalistico di Odro erano rimasti entusiasti. Ciò già mi faceva ben sperare, poi è arrivata la conferma». Una conferma importantissima soprattutto dal punto di vista turistico, visto l'impatto mediatico che l'ambientazione bucolica verzasca avrà in Germania.

Le emittenti televisive porteranno in quota una pattuglia di 15-20 persone fra tecnici e giornalisti. In pratica, dice ancora Villars, "requisiranno" quasi tutte le strutture a disposizione, compreso l'agriturismo. «Complessivamente, fra residenza nostra, attività contadina (con una trentina di capre e produzione di formaggio) e turistica, disponiamo di una cascina per noi, di due dormitori per l'agriturismo e di altrettante stalle. Le due Tv hanno chiesto un'occupazione quasi totale, il che non guasta non tanto a livello finanziario "diretto" (visto che i prezzi pattuiti equivalgono al "tutto esaurito" turistico che di solito ab-

biamo comunque in quel periodo), quanto a più lunga scadenza».

Si dà il caso che Odro sia raggiungibile soltanto a piedi (circa un'ora e mezza di cammino da Vogorno) o in elicottero. Proprio via aria, quindi, giungeranno all'alpeggio le personalità - sportive e no - che Ard e Zdf intendono intervistare giornalmente.

Raggiante per la grande occasione servita sul classico piatto d'argento è **Michele Tognola**, che in qualità di direttore dell'Ettv e membro della speciale "task force" costituita e coordinata da Ticino Turismo vive con trepidazione il cammino d'avvicinamento all'Europeo. «Sappiamo tutti che la Germania è la prima fornitrice estera di turismo in Svizzera, quindi i rapporti sono già molto consolidati. In generale si può dire che l'Euro 2008 sarà un'occasione unica e irripetibile che dovremo saper gestire al meglio, per ottenere soltanto benefici dalla grandissima pubblicità che arriverà al pubblico germanico. Come pernottamenti, credo che i primi risultati concreti dell'effetto



L'alpeggio di Odro

*Euro arriveranno a partire dalla stagione turistica 2009». Quanto allo stanziamento verzasca delle Tv germaniche, «pare che Ard e Zdf con la loro scelta, vogliono un po' chiamarsi fuori dalla "mischia" che ci sarà a Tenero con l'arrivo di circa 200 giornalisti. Noi come Ente turistico di Tenero e Valle Verzasca dovremmo riuscire ad ottenere qualche contatto privilegiato a livello promozionale, con la possibilità di uno sguardo televisivo particolarmente attento sulla valle. Speriamo che queste prime mezze intenzioni... vengano confermate al momento giusto».* **d.mar.**

## Tennis club Locarno, settore giovanile in festa

Durante il periodo delle vacanze si è tenuta, presso il Centro tennis della Morettina, la festa di Natale della Scuola tennis del dinamico club locarnese. Come noto la Scuola tennis è oggi frequentata da oltre 160 giovani suddivisi in diverse classi d'età. I vari corsi, distribuiti sull'arco della settimana, sono assiduamente seguiti soprattutto da giovanissimi che si cimentano con lo sport della racchetta sognando di emulare le gesta del grande Roger Federer. Alla serata natalizia hanno partecipato circa 150 persone tra giovani, genitori e simpatizzanti che si sono cimentati in una serie di piccoli tornei basati soprattutto sul principio del divertimento e del gioco senza quindi alcuna motivazione agonistica. Per i più piccini è pure stata organizzata una riuscitissima edizione speciale della celebre trasmissione televisiva "Giochi senza frontiere" animata dai solerti maestri di tennis diretti dal dinamico Antonio Ruch. Alle mamme è toccato tra l'altro il gradito compito di allestire il ricco banco del dolce che, dopo la tradizionale maccheronata servita dalla troupe di Giuseppe, è stato letteralmente preso d'assalto! Dopo l'abbuffata di dolci si è ripreso con le manifestazioni ricreative tra cui una riuscitissima edizione speciale del karaoke, che ha visto esibizioni canore degne di ben altri palcoscenici. La serata per gli adulti è poi proseguita fino alle ore piccole con i classici quattro salti in famiglia e con sfide tennistiche del tutto inedite.

## Al liceo la storia di una fabbrica, di un operaio e di un sogno

*Locarno, domani il monologo 'Vita d'Adriano' e un dibattito aperti al pubblico*

Domani, giovedì 10 gennaio, alle 13, nell'aula magna del Liceo cantonale di Locarno verrà rappresentato il monologo "Vita d'Adriano" di Francesco Niccolini, Giorgio Felicetti e Andrea Chesi, con Giorgio Felicetti. È la storia di una fabbrica: la Officine Meccaniche Cecchetti di Civitanova Marche, dove in novanta anni hanno lavorato 50'000 persone. È la storia di un operaio. È la storia di due compagni che, insieme, attraversano la storia di mezzo '900. E aspettano. È la storia di una attesa. Di un treno. Un treno senza orario.

La Cecchetti è stata una delle più importanti fabbriche italiane per la costruzione e la riparazione di carri e carrozze ferroviarie. Raccontare della Cecchetti vuol dire parlare del lavoro di fabbrica di tutto il '900 italiano: le condizioni di lavoro, la presa di coscienza di appartenere ad una "classe", quella dei "cecchettari", i pericoli e gli incidenti sul lavoro, gli scioperi, i licenziamenti, la chiusura, avvenuta nel 1994, per mancanza di commesse a causa di una presenza terribile all'interno della Fabbrica, l'a-

mianto veniva abbondantemente usato all'interno della Cecchetti per coibentare le carrozze ferroviarie. Ed è proprio sull'amianto, dopo aver fatto un lungo periodo di ricerca ed intervistato molti ex operai, che si è focalizzata l'attenzione degli autori per scrivere questo monologo. Gli operai della Cecchetti hanno perso il posto di lavoro, hanno visto radere al suolo la fabbrica e la loro memoria per far posto al nuovo che avanza - un centro commerciale - e si ritrovano oggi con un bel regalo nei polmoni: amianto. Che non smette mai di lavorare, e come una bomba ad orologeria, continua imperterrita il suo ticchettio. Protagonista del racconto è un operaio di nome Adriano, che, ironia della sorte, si chiama come il suo padrone, Adriano Cecchetti, figura mitizzata di buona razza padrona. E sono proprio i ricordi dell'operaio Adriano a scandire i ritmi e i tempi del racconto. Ricordi, privi di toni nostalgici, che a momenti si tingono di comicità, in altri si asciugano fino a toccare una drammaticità assoluta. I treni, le rotaie, la fonderia, le chiac-

chiere negli spogliatoi, la cazzate dette per sfottersi e scacciare la fatica che ammazza, ed un sogno, il sogno più grande di tutti, quello del suo compagno boxeur: partecipare alle olimpiadi di Roma nel '60.

E in questo doppio binario l'Adriano operaio racconta la sua storia, da una mattina di guerra del 1940, quando lui tredicenne entra a lavorare in fabbrica, ad una mattina di oggi, quando si alza presto per andare dal medico...

La rappresentazione sarà seguita da un dibattito cui prenderanno parte la dott.ssa Alessandra Spitale, dell'Istituto cantonale di patologia di Locarno, l'ing. Gustavo Milani, della ditta Econs, Angelo Zanetti, del Sindacato Swisscom e Posta, e la dott.ssa Amalia Mirante, assistente dei corsi di Economia Politica dell'Università della Svizzera italiana. Questa attività si inserisce nel programma di Economia e diritto, e promuove l'incontro tra arte, scienza e società. Spettacolo e dibattito sono aperti al pubblico. Gli interessati al tema possono accedere gratuitamente.

## Gordola, la Caritas ritorna in scena

Il gruppo teatrale della Filodrammatica Caritas di Gordola sta lavorando alla preparazione di una nuova commedia dialettale, per soddisfare l'affezionato pubblico sempre presente alle recite. Si tratta di un pezzo inedito in tre atti il cui obiettivo è come sempre quello di mantenere viva la tradizione del dialetto ticinese. La pièce, "Che baldoria... perd la memoria", scritta e diretta da Bruna Guidotti, è la storia di una famiglia del tutto particolare in cui i personaggi si troveranno confrontati in situazioni paradossali con sviluppi tutti da scoprire. I dieci personaggi sono interpretati da: Stefano Fanetti (Domenico, il capofamiglia sottomesso), Carla Schaffter (Livia, la moglie combattiva), Rita Moresi (Agata, la suocera impetuosa),

Marco Zollinger (il cognato Pino, boxeur alle prime armi), Peter Tomamichel (compagno di avventura), Davide Lurati (il professore imbroglione), Bruna Guidotti (l'artista pazza), Bruna Rossi (la dama di compagnia maliziosa), Rossana Cadlolo (la cameriera curiosa e pettegola), Gianvito Jola (il dottore confusionario). Le due rappresentazioni inizialmente previste in gennaio, in occasione della festa patronale di S. Antonio a Gordola, sono state posticipate in quanto si è voluto evitare di sovrapporre le recite al carnevale fissato per gli stessi giorni. Di conseguenza le prime due rappresentazioni sono previste per i giorni di venerdì 15 e sabato 16 febbraio sempre a Gordola, presso l'aula magna delle scuole medie.



Il gruppo teatrale gordolese

## Corale 'The Midnight', premi alla fedeltà



Durante l'ultima prova prenatalizia (con panettonata) della corale giovanile "The Midnight", sono stati premiati dal presidente Gabriele Balestra (al centro), il maestro Omar Pelloni (a sinistra) per i 5 anni di attività e Paola Regazzi (a destra) per i 10 anni di attività quale corista. Assenti altri membri meritevoli della corale, ovvero: i coristi Alessia Sargenti (20 anni d'attività) e Viviana Gnesa (10 anni).

## Tenero, riprende la Ki Nanbudo

La Ki Nanbudo Tenero, unica società nel Sopraceneri riconosciuta e autorizzata dalla Worldwide Nanbudo Federation a praticare e ad insegnare l'arte del Nanbudo, comunica la ripresa degli allenamenti e la riapertura delle iscrizioni per bambini ed adulti principianti presso il Centro Sportivo Tenero a partire da mercoledì 9 gennaio, ed i giovedì alle scuole elementari di Tenero. Il 16-17 febbraio avrà luogo un seminario internazionale di Nanbudo diretto dal maestro Yoshinao Nanbu, fondatore del Nanbudo. Proprio in questa occasione, il sabato sera si terrà una dimostrazione di Nanbudo per festeggiare i 5 anni di attività della società, con partecipazione di diversi Nanbudoka di fama internazionale. Per informazioni sui corsi contattare Shihan 6 Dan Luis Rodriguez allo 079-274.80.12 oppure consultare il sito [www.kinambudotenero.ch](http://www.kinambudotenero.ch).

## 'Rapina impropria' una condanna

A sei anni e mezzo di reclusione, per rapina "impropria", è stato condannato il croato **Dragan Lazic, 42 enne, arrestato il 14 settembre scorso sull'autostrada A 26 da agenti della polizia stradale di Romagnano**. Aveva rubato 285 euro dalla cassa del Camping Solcio, a Lesa e sorpreso dalla titolare era balzato in macchina, una Volkswagen Sharan. La donna si era aggrappata all'auto sperando di bloccare la fuga, ma lo slavo era partito a pieno gas scaraventandola a terra. La malcapitata se l'era cavata con pochi graffi. Per lui si tratta di una pena comunque elevata, se si pensa che è stata ridotta di un terzo grazie alla celebrazione con rito abbreviato. **c.g.**

## Golino, animali benedetti La tradizione si rinnova

Nata come forma di ringraziamento dell'animale per il contributo svolto nel lavoro agricolo nella società contadina, la benedizione degli animali, pur essendo una tradizione legata ad un santo, ha saputo col tempo valicare i confini della religione cristiana, coinvolgendo anche i non credenti. Ne è testimonianza diretta la moltitudine di proprietari di bestiole (poche, ormai, oggigiorno, quelle da reddito) che, in occasione della benedizione di S. Antonio Abate, è solita darsi appuntamento sul sagrato della chiesa di Golino dove, ogni anno, il parroco impartisce la benedizione agli animali aspergendoli con l'acqua santa. L'appuntamento è per domenica prossima, 13 gennaio, alle 11. L'incontro mette altresì in luce l'importanza delle relazioni fra uomini e animali valorizzandone i ruoli e le capacità, cercando così di avvicinare sempre più i cittadini a questo mondo in grado di dare molto più di quanto si possa immaginare. Un momento al tempo stesso bello e curioso per vedere cani, gatti, coniglietti, cavalli e molto altro insieme ai relativi padroni a cercare di conoscersi tra loro, aggirarsi qua e là più o meno silenziosamente...